



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Sforza À Bvona Sforza Reina Di Polonia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

3

ISABELLA SFORZA

A' BVONA SFORZA REINA
DI POLONIA.



OPPIA molestia mi recò Altissima Reina chi mi dette la no-ua del stato uedouile, nel quale, hora ui ritrouate: doppia di co ueggèdo V. Altezza priua di si gran Re & di si amabile consorte; & a uoi hora toccare quasi che di necessità l'amministrazione di si ampio & di si florido Regno. Nō mi stenderò già io a consolarui per hora & supplicarui che cō forte animo sofferir uogliate si graue angoscias; sapèdo di quanta prudentia ornata foste sin nelle fascie, & che persuasa siete dalle piu sante letterz, nō morir mai quelli che muoiono nel Signore, ma dolcemente dormire, fin che il suono della Angelica tromba nel nouissimo giorno li risuegli; ma sol pigliarò profuntione, sospinta dalla riuerentia & abondante affettione, quale hò sempre portato alla Corona uostra, di ricordarui quanto sia grāde il peso che in su le spalle haurete per l'auenire a reggere, ui pesarà forse piu che nō pesò al forte Atlante la celeste macchina: imperoche tutte le Dōne del Regno uostro & de uicini stati, si specchiaranno hora in uoi, & da uoi, torranno l'essempio & la norma di santamente gouernar le lor giuridittioni. Conuerai Signora molte cose prudentemente dissimulare, & il tutto

A iii

L I B R O

però sapere : alla sembianza del magno Iddio , che il tutto uede , ne in parte alcuna è simile a quei che uegono & conuerauui conferir ne commodi de uostri uassalli quanto di giudicio , di consiglio , & di prudentia u'ha comunicato la bontà d'Iddio , a quella guisa a punto che ueggiamo la Luna refunder al mondo quanto di lume le hà comunicato il Sole, ma sopra ogni altra cosa ui esorto Altissima Reina al non esser nell'esseguir la giustitia precipitosa: imitate Saturno , ilquale, quantunque fra i sette errati tenga il supremo luogo, tardissimo però si moue. Piacciaui anchora signora mia non disgiunger mai la sapientia di che Dio ui ornò, dalla Potentia ch'egli similmente ui dette : offeruarno già que saui che scrissero dell'amministrazione de Regni che si come era prodigiosa cosa il uedere le facelle di Castore & di Polluce disgiunte & di ottimo augurio il uederle accöpnate, così facesse di mestieri che in colui che regge altrui , apparissero accompagnate la Sapienza con la possanza . Habbiate cura che i poveri uassalli non sieno da piu potenti oppressi . Vsi ogni diligentia che la giouentu Polacca sia instrutta nelle buone arti & nelle honeste discipline , fatte ogni opra che si uiua nel Regno uostro con amore et contimor d'Iddio, offeruinsi le giuste leggi & le buone usanze. Governate Signora i sogetti uostri con quello affetto come se del proprio uentre usciti ui fussero: così facendo, l'altezza uostra , non haurà bisogno di esterni agiuti ; non dico già per questo, che non facciate stima de uicini Potentati; perche nel uero, si come la Luna moue spetialmente le cose inferiori, non per esser piu delli altri efficace,

ma sol per esser piu uicina . Così nell'amministrar de
 stati, l'amicheuol uicinanza sempre recò altrui de mol
 ti commodi . Io non uoglio piu fastidire con la prolissi
 tà delo scriuere l'altezza uostras ma sol la uoglio riue
 rentemente supplicar, a riceuere in buona parte quan
 to m'ha fatto subitamente scriuere la mia pura affettio
 ne , con la persuasione dell'apportator presente , qual
 raccomando di cuore , all'alta uostra protettione . Di
 Piaccenza alli X. di Maggio.

ISABELLA GONZAGA A PACIENTIA PON
 TREMOLA, HEBREA MANTOVANA.

LA fama che per tutto risuona della uirtù et bontà uo
 stra , mi muoue a scriuerui & essortarui a uoler far
 ui Christiana , acciò che si bell'anima non rimangi pri
 uata delle celesti consolationi, & douenti preda & ra
 pina del rapace Sathanasso . Douereste pur hormai ri
 maner chiarita della cecità giudaica , & che state uoi
 più ad aspettare? non dice il uostro propheta Rhaù che
 trapassato è il tempo che uenir debba il Messia? non ha
 uete uoi questo piu di una fiata letto nel libro intitola
 to Sanidrin? non sono compiute le settanta settimane di
 Daniele? non è leuato il scettro dalla casa di Giuda?
 Ho io pur molte uolte letto nel medesimo Sanidrin, che
 il Messia nacque quell'istesso giorno che fu destrutto il
 Tempio: che aspettate adunque? che non confessate Gie
 su Christo esser uero Signore & uero Redentore del
 mondo? del quale, fauellando già un nostro Hebreo per
 santità & per singular dottrina eccellente , teme di

A iiii